

Brevinote

di Antonio Capodicasa



E se capitasse a me?

Molti di noi sono convinti del tutto che certi eccezionali eventi negativi, capaci di deviare improvvisamente il corso dei nostri giorni, non possano mai riguardarli direttamente e quindi li escludano con certezza dal ruolo di primi attori in simili circostanze.



In certe positive evenienze, pur alimentando in noi un inconscio e moderato ottimismo, concediamo alla buona sorte appena un'irrelevante possibilità che, ad esempio, un premio importante di qualche lotteria possa mai essere di nostro appannaggio. Abitualmente, infatti, ci sembra del tutto inverosimile che la prevedibile quotidianità della nostra esistenza possa subire un sostanziale mutamento, dovuto magari ad un insperato colpo di fortuna.

Se l'errata certezza della nostra perenne esclusione dai benefici della dea bendata, ci spinge a non superare mai la soglia di una cauta indifferenza, il mancato timore di subire qualche imprevista disavventura ci stimola invece a degli immaturi ed inusuali contegni. Sono proprio certe nostre fermezze, avallate dal più dissennato spregio per i tranelli dell'azzardo quotidiano, a farci aderire a qualche folle istante di latitante lucidità. Cediamo, infatti, a delle imprudenze riguardanti la nostra unica vita terrena, coinvolgendo magari le esistenze di quanti potrebbero imbattersi nella malasorte di incrociare il nostro cammino in una svantaggiosa circostanza.



Con scarsa convinzione, e soltanto verbalmente, molto spesso ci affanniamo a gloriarci dell'autentico pregio dei valori cardini della nostra vita, anche se in seguito con illogica facilità ignoriamo del tutto certi importanti obiettivi da conseguire. Ne deriva un'insensata esternazione di troppe reiterate ed azzardate stoltezze. Nel ruolo quotidiano di automobilisti subiamo, ad esempio, l'indiscutibile biasimo altrui per certi nostri sorpassi azzardati, per

la noncuranza della distanza di sicurezza dagli altri veicoli e per la guida solitamente spericolata, distante anni luce dall'osservanza delle chiare norme del codice stradale e del rispetto della più elementare prudenza. Le distrazioni al volante, tramite gli Sms e sull'abuso del telefonino alla guida, meriterebbero poi controlli più intensi e sanzioni più severe per i troppi disinvolti "messaggiatori" grafici di tante superflue sciocchezze.



La notte c'induce talvolta a manifestare la nostra vana esuberanza di presunti fuoriclasse del volante. Spesso, infatti, da ingenui inesperti ci poniamo alla guida delle nostre utilitarie carenti di un'efficiente illuminazione, dannosa per chi incrociamo, concorrendo al concreto rischio di procurare degli autentici disastri. Il tutto è sempre avallato dalla nostra volontà di interdire ogni sacrosanto diritto altrui, senza mai una briciola di successivi ripensamenti, anche se tardivi, sulla mancata osservanza di certi nostri semplici doveri.

Per un nostro più sereno vissuto quotidiano, dovremmo valutare attentamente l'eventualità, seppur remota, che i protagonisti della cronaca nera dei media potrebbero non essere sempre gli altri. Sciocchi scongiuri a parte, sarebbe opportuno mutare il nostro ostinato contegno che, con eccessiva frequenza, ci fa minimizzare i più insensati rischi, privandoci del gusto delle autentiche gioie della nostra vita.